

PERCORSI

Dal Manfredini ritrovato a Boldini Così l'arte è al centro della città

Al vaglio un'opera del pittore riscoperto da Scardino, in arrivo una mostra sui falsi Volano a Parigi 32 tele dell'artista della Bella Époque. Al Maf omaggio a Tumiatì

È un periodo particolarmente florido per l'arte in città. Da "Il sogno di Ferrara", mostra di Adelchi Mantovani allestita nelle sale del Castello Estense, a "Fake, i falsi nell'arte" che verrà inaugurata il 7 aprile a Palazzo Bonacossi, passando per le opere di Vito Tumiatì al Maf di San Bartolomeo in Bosco e i dipinti di Boldini prestati per la mostra che presto si terrà a Parigi, si può proprio dire che Ferrara non trascura l'arte figurativa.

LASCOPERTA

A Ferrara spunta da una collezione privata quello che potrebbe essere il primo e unico dipinto di Manfredo Manfredini (1881-1907), il disegnatore ferrarese che ha firmato una delle edizioni più popolari della Divina Commedia del '900, la Nerbini, prima di finire nell'oblio lasciando nessuna traccia di sé e nella dannazione di un destino che lo ha visto morire in manicomio, solo e dimenticato dalla storia, tanto che anche la sua tomba (a Limbiate) conserva la data di decesso errata. L'epilogo tragico della vita di Manfredini coincide col tentativo di aggressione ai danni della celebre soprano ucraina Salomea Krusceniski, la cui tomba monumentale, a Leopoli, è in questo tempo tra le opere minacciate dalla guerra.

«Gli approfondimenti sono in corso e – spiega Lucio Scardino, storico dell'arte a cui si deve la riscoperta dell'artista – ora come ora è verosimile pensare a potenziali linee di continuità tra queste opere». E intanto Manfredini continua a far parlare di sé tra l'Italia e l'estero. Ad aprile, infatti, è in

previsione a Torino una mostra dantesca che, in base alle prime anticipazioni, dovrebbe contenere sia le opere di Manfredini che quelle di Antonio Maria Nardi – altro autore ferrarese, e illustratore della Divina Commedia per ragazzi, per il quale Scardino ha curato un catalogo pubblicato dal Comune e da Ferrara Arte. Manfredini è piaciuto anche tra gli Stati Uniti e Parigi.

BOLDINI IN FRANCIA

E, a proposito di Parigi, il 29 marzo sarà inaugurata la mostra dedicata a Giovanni Boldini (1842-1931). La giunta ha autorizzato, su proposta dell'assessore Marco Gulinelli, il prestito per le nuove date dell'esposizione, posticipate rispetto a quelle inizialmente previste a causa della pandemia. La monografica – con le opere ferraresi – sarà ospitata al Petit Palais della capitale francese, e avrà come titolo "Giovanni Boldini. Les Plaisirs et les jours". «Boldini rivela ancora una volta la sua anima internazionale – spiega Gulinelli –, concentrandosi sempre più all'attenzione del pubblico di tutto il mondo come l'artista cantore della Bella Époque. Quella di Parigi sarà una bella occasione anche per Ferrara e per l'arte internazionale, che si alimenta della visione e del genio di molti autori figli della nostra terra». Tra le 32 opere esposte ci saranno alcuni quadri particolarmente famosi, come "La signora in Rosa" del 1916, "La contessa De Leusse", esposta anche di recente al Castello Estense, "Le sorelle Laskaraki", "La passeggiata al Bois de Boulogne", "Fuoco d'artificio".

DAL MAF AL BONACOSSÌ

Tornando a Ferrara e alle mostre in arrivo, non si possono non citare "Un omaggio a Vito Tumiatì", allestimento a cura di Corrado Pocaterra visitabile da domenica (ore 15.30) al Maf di San Bartolomeo in Bosco (via Imperiale) e quella dedicata ai falsi che sarà allestita a Palazzo Bonacossi. Dal 7 aprile al 31 luglio sarà visitabile "Fakes, il falso nell'arte". Quello in programma negli spazi espositivi del palazzo in via Cisterna del Follo 5 sarà un percorso da Alceo Dossena - l'autore vissuto tra Otto e Novecento che creò capolavori attribuiti ai grandi maestri del passato e finiti anche in molte collezioni e musei all'estero - ai falsi Modigliani, con riferimento ai fatti del 1984, quando nel fosso reale di Livorno furono rinvenute due teste attribuite erroneamente all'artista più famoso della città toscana di cui correva proprio in quell'anno il centenario della nascita.

In quell'occasione l'attuale presidente di Ferrara Arte Vittorio Sgarbi, con Mario Spagnol, manifestò dubbi sull'originalità delle opere. Nella presentazione della mostra Vittorio Sgarbi ha sottolineato come questa vicenda evidenzia che «la critica deve pronunciarsi autonomamente, mettendo in discussione anche gli accertamenti tecnici». «Quello che apriremo a Bonacossi sarà un percorso curioso e avvincente tra casi di falsi "eclatanti" e colpi di scena. Non c'è dubbio che la storia dell'arte sia stata percorsa da casi di falsari "eccellenti", Dossena è uno di loro», ha detto l'assessore Marco Gulinelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 870



In alto "Le sorelle Laskaraki" di Boldini, a sinistra il quadro di Manfredini e accanto un'opera di Dossena

DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 870